DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . . » 830
Un trimestre . . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29195

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi economici L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziarie, Banche, Legali L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61 372, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Basta con le pericolose gazzarre nazionalistiche! Il popolo italiano, che ha protestato ieri contro il trattato, vuole giustizia sì, ma giustizia nella pace.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 35 ★ MARTEDI 11 FEBBRAIO 1947 Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

EPILOGO DELLA CRIMINALE GUERRA NAZI-FASCISTA

I 5 trattati di pace firmati a Parigi

La cerimonia della firma del nostro trattato è durata 27 minuti - Breve discorso di Bidault
La nota jugoslava e le dichiarazioni di Lupi di Soragna, prima della sua partenza per Roma

10 FEBBRAIO

Sei anni fa, il 10 giugno 1940, Mussolini ed un manipolo di avventurieri corrotti e corruttori, di generali tanto poco scrupolosi quanto inetti, di imperialisti rapaci e sfruttatori, sostenuti dalla monarchia dei Savoia, lanciavano l'Italia in una guerra esiziale, che doveva terminare e terminò con la sconfitta. A mezzogiorno di ieri, in una sala del Quai d'Orsay a Parigi, questo tragico capitolo della nostra storia ha avuto il suo epilogo con la firma, che un ambasciatore italiano ha apposto alle condizioni di pace.

Usi a guardare verso l'avvenire, anche nei momenti dell'avversa fortuna, riteniamo non inutile scrivere questo, che è nel cuore della grande maggioranza del nostro popolo e di tutti i sinceri democratici italiani. Poichè fissare in questo giorno di febbraio, chiaramente e senza retorica, le responsabilità della sconfitta e delle dure condizioni che all'Italia vengono fatte dai vincitori è, per noi, guardare all'avvenire. Il fascismo ha trascinato l'Italia in veste di vinta al tavolo della pace. Il fascismo ha gettato sull'Italia il pesante fardello delle riparazioni. Il fascismo ha messo in forse la stessa indipendenza economica e politica del nostro Paese. Il fascismo ha separato Trieste ed altre terre italiane dal corpo nazionale. Basta dunque e per sempre con il fascismo e con la monarchia sua complice. Basta dunque e per sempre con le guerre imperialiste e con le criminali avventure, che ci hanno fruttato il sangue e la sconfitta.

Questo per noi è il primo punto: troppo obliato ancora da certa stampa e da certi uomini, perchè sia inutile, nell'amarezza di questo 10 febbraio, ribadirlo. E questa è la premessa — la necessaria premessa, o stolidi nazionalisti — che dà diritto a noi e al popolo, di esprimere la nostra amarezza e di passare oltre, ad altre considerazioni. Dal 10 giugno 1940 sono trascorsi sei anni. In questi sei anni il fascismo è stato abbattuto anche per volontà degli italiani; la nostra gioventù e la parte migliore del nostro popolo hanno combattuto per 32 mesi, con le armi in pugno, contro i tedeschi e i loro complici repubblichini ed hanno fatto l'insurrezione di aprile: Mussolini è stato giustiziato a Dongo; la monarchia, complice di Mussolini, è stata cacciata via dal Paese. In Italia è sorta una nuova democrazia, e il popolo s'è messo a lavorare e a ricostruire, nella pace e in una unità di spirito, la quale, per difficile che possa essere apparsa in certi momenti, trova pochi riscontri negli altri paesi.

Conta tutto ciò nella storia di un popolo? Noi crediamo che conti. E per questo ci siamo doluti gravemente ieri che ciò non fosse stato fatto valere quanto doveva dalla nostra politica estera. E per questo ci doliamo gravemente oggi che ciò non abbia trovato riscontro nelle condizioni di pace. Comprendiamo l'indignazione dei popoli democratici contro la guerra fascista; comprendiamo il risentimento delle madri e delle famiglie per il lutto che la guerra fascista ha portato tra popoli pacifici, comprendiamo la volontà di garantire la pace e la sicurezza contro le aggressioni.

Ma conosciamo anche i lutti e le sofferenze del popolo italiano: conosciamo l'odio del nostro popolo contro il fascismo e contro la guerra, conosciamo soprattutto lo sforzo eroico della nostra gioventù per riscattare il nostro onore e per riconquistarci un posto fra le nazioni civili. E se eleviamo la nostra protesta contro le condizioni di pace, sappiamo di parlare a nome dell'Italia partigiana, democratica, antifascista; sappiamo di parlare a difesa non solo della nostra dignità nazionale e della nostra indipendenza, ma in nome anche di quella solidarietà e comprensione tra i popoli, cui sono strettamente legati l'avvenire della democrazia e la sconfitta degli imperialismi, in Europa e in tutto il mondo.

Questo è per noi il significato della voce che si è levata ieri dalle piazze d'Italia, sotto l'auspicio della grande organizzazione unitaria dei lavoratori e con l'adesione delle associazioni dei combattenti. Ribaldi e canaglie del vecchio e nuovo nazional-fascismo italiano hanno voluto turbare la austerità e la schiettezza di quella voce. Corre di Mussolini, servi sciocchi della monarchia, responsabili della sconfitta e della umiliazione hanno osato scendere in piazza per recare un nuovo danno alla nazione italiana. A costoro non importa nulla dell'Italia e del trattato, ma importa solo di far del male alla democrazia, di compromettere il nostro popolo, di precipitarlo, costi quel che costi, in nuove avventure e in nuove catastrofi. Sono la cancrena che avvelena tutto, anche la protesta più santa. Per ciò vanno colpiti senza misericordia, isolati e smascherati, coperti di fango e di disonore. E i gruppetti d'imberbi scavezzacolli, che servono loro come massa di manovra, vanno richiamati duramente alla serietà: non può esser lecito giuocare sulle sventure e sulle responsabilità internazionali della Patria per far vacanza a scuola e un po' di chiasso in piazza. Troppo vivo, troppo doloroso è nel cuore del popolo il ricordo di altre puerili gazzarre che portarono la gioventù italiana — prima di tutto quella che non era scesa in piazza — senza armi, senza munizioni, senza viveri sui campi di battaglia, a morire.

E se a qualcuno — citiamo un giornale sabaudo — piace ancora parlare di «una nuova guerra santa», se a qualcuno piace offendere le nazioni d'Inghilterra e d'America e aggredire i rappresentanti della nuova democrazia jugoslava, il popolo, pur nella amarezza di questo 10 febbraio, saprà dare a questo qualcuno la lezione che si merita ed isolarlo dal corpo nazionale — che vuol sì giustizia ma giustizia nella pace — così come ha saputo cacciare dal trono i Savoia e precipitare da Palazzo Venezia il fucilato di Dongo.

PIETRO INGRAO

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 10. — *Già verso le 10,30 una viva animazione regna al Quai d'Orsay. Un imponente servizio di ordine è spiegato nei dintorni del Ministero: la Guardia Repubblicana in grande uniforme è disposta su due ali lungo il salone d'onore per rendere gli onori ai Ministri plenipotenziari che incominciano a giungere. Il Capo del Protocollo del Quai d'Orsay, Dumaind, accoglie le singole delegazioni e le accompagna al posto riservato loro nella sala dell'Orologio attorno ad un vasto tavolo rettangolare ricoperto del tradizionale tappeto verde e circondato da una quarantina di sedie in cuoio belga.*

Vediamo così arrivare nell'ordine: Duff Cooper, Jefferson, Bogomolov, Spaak, Masarik ecc. L'ingresso di Simic, Ministro degli Esteri Jugoslavo, produce un senso di curiosità, essendo vivo ancora l'incertezza sulla firma o meno del trattato di pace da parte della Jugoslavia.

Parla Bidault

Quando alle 11 in punto la delegazione francese, composto da Bidault, Billoux e Moutet, fa il suo ingresso nella sala dell'Orologio, manca solo la Delegazione polacca, che non ha fatto in tempo a giungere a Parigi in mattinata in seguito ad un incidente ferroviario, e quella italiana. Bidault si siede sulla poltrona presidenziale situata al centro del tavolo ed apre la seduta con le seguenti parole:

«A nome del Governo Francese esprimo il benvenuto alle delegazioni delle Nazioni Unite. La data del 10 febbraio 1947, su cui gravano i dolori di 6 anni di lotta spietata e le difficoltà e le inquietudini del presente, ci illumina tuttavia delle promesse dell'avvenire. Mi sia permesso esprimere il voto che siano ben presto ammesse nel concerto internazionale le nazioni i cui plenipotenziari firmeranno ora i trattati. Questo permetterà loro di guardare risolutamente verso un avvenire migliore e di portare il loro contributo agli sforzi comuni. A vostro nome invito i plenipotenziari italiani a firmare il trattato».

L'ingresso di Lupi di Soragna

Si alzano allora, tre funzionari incaricati del cerimoniale che si recano in anticamera, ove nel frattempo è giunta la delegazione italiana. Due uscieri, in grande uniforme e guanti bianchi, con il tricorno sotto il braccio accompagnano Lupi di Soragna ed il suo aggiunto Telesio. Il volto di Lupi di Soragna tradisce l'emozione.

«Signori, la seduta è aperta — dice a questo punto Bidault — come Presidente esprimo alla delegazione italiana il benvenuto dei delegati delle Nazioni Unite qui presenti. La firma che apporrete impegnerà ad eseguire lealmente e fedelmente tutte le condizioni fissate nel trattato che pone termine alla più triste e terribile delle guerre».

La firma avviene nell'attigua Galleria della Pace, di proporzioni assai modeste. Su un tavole di autentico stile Luigi XIV (appartenente a Luigi XV personalmente e poi a Luigi XVI, prima che venisse sequestrato dal Comitato di salute pubblica) è aperto il voluminoso trattato di pace con l'Italia giunto in aereo dopo il periplo Washington-Mosca-Londra dove ha raccolto le firme di Byrnes, Molotov e Bevin.

La firma

Sul tavolo uno splendido calamaio, ornato di due geni alati inginocchiati che tengono un simbolico corno dell'abbondanza.

Primo ad essere chiamato a firmare è l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Parigi, Bogomolov, seguono Duff Cooper, ambasciatore di Gran Bretagna, e Jefferson, Ambasciatore degli Stati Uniti. E' quindi la volta della Francia: firmano Bidault, Billoux e Montet. E, ultimo dei grandi, l'ambasciatore cinese, Tsien Tai.

Vengono quindi chiamati per ordine afabetico: l'Australia, il Belgio, la Bielorussia, il Brasile, il Canadà, la Cecoslovacchia, l'Etiopia la Grecia, l'India, i Paesi Bassi, la Nuova Zelanda, la Polonia (George Bidault annuncia che i delegati polacchi non hanno potuto giungere in tempo a causa di un incidente ferroviario e che firmeranno nel pomeriggio), l'Ucraina, l'Unione Sudafricana e la Jugoslavia.

Gli occhi di tutti sono fissi su Simic. Il Ministro jugoslavo però si alza e firma con disinvoltura E' la sorpresa della giornata. Notiamo il lieve sorriso di Jefferson. Viene quindi per ultima l'Italia. Sono le 11.35. Soragna firma con mano leggermente tremante. La cerimonia è terminata. George Bidault dichiara chiusa la seduta.

La nota jugoslava

Dopo la firma del trattato di pace con l'Italia la delegazione jugoslava ha presentato al Ministro degli Esteri George Bidault la seguente dichiarazione:

«Il Governo della Repubblica Federale jugoslava dichiara con rincrescimento che nella compilazione del testo definitivo del Trattato di pace con l'Italia, malgrado che il Consiglio dei Ministri degli Esteri nel corso della sua riunione di New York abbia adottato taluni emendamenti allo schema del trattato redatto alla Conferenza di Parigi non siano state prese in considerazione in modo soddisfacente le richieste e le proposte della Repubblica Federale jugoslava».

Lupi di Soragna, interrogato sul problema della revisione del Trattato di pace, ha dichiarato quest'oggi: «L'Italia spera fortemente che le Nazioni Unite si rendano esattamente conto della portata della firma apposta stamane sul trattato di pace che potrebbe meglio definirsi un "Diktat". Noi dovevamo assoggettarci a delle condizioni ma non dovevamo firmare. Tuttavia, il mio Governo, nel decidersi alla firma, ha inteso soprattutto di compiere un gesto di buona volontà».

Successivamente il capo della delegazione italiana ha messo in rilievo il fatto che questa è per l'Italia una delle giornate più nere della sua storia. «Tutto il popolo italiano aveva fiducia che la sua cobelligeranza sarebbe stata pienamente riconosciuta dai quattro grandi nell'elaborazione del trattato. Le annessioni territoriali concesse alla Francia a spese della frontiera alpina nelle zone di Briza e di Tenda sono semplicemente una balordaggine».

Dichiarazioni del delegato italiano su Trieste

Richiesto di precisare il suo pensiero sul problema di Trieste, il delegato italiano ha detto: «Malgrado gli accordi già raggiunti, dovranno certamente esservi ulteriori intese dirette fra il mio paese e la Jugoslavia. Ambedue le nazioni hanno necessità del porto di Trieste e dovranno certamente imparare a vivere insieme nella stessa zona commerciale».

Lupi di Soragna ha lasciato questa sera Parigi diretto a Roma.

Nel pomeriggio con una procedura uguale a quella adottata per l'Italia, si è svolta la cerimonia della firma dei trattati di pace della Romania, della Bulgaria, dell'Ungheria e della Finlandia.

L. C.

Sintomatici commenti americani

NEW YORK, 10 — La firma del Trattato di pace con l'Italia costituisce oggi l'argomento più discusso nei commenti politici della stampa americana. Ciò che salta subito agli occhi da questi commenti è l'atteggiamento di certi ambienti che già pensano di differire la ratifica del trattato stesso.

In proposito è sintomatica la proposta dell'ex-sottogretario agli esteri Adolfo Berle il quale suggerisce al Senato di «differire la ratifica del Trattao di pace italiano fino a che non siano stati conclusi e posti dinanzi al Senato e al popolo americano gli altri trattati con la Germania e con l'Austria».

Questa proposta se accettata verrebbe a ritardare l'applicazione delle clausole del trattato che restituiscono all'Italia la piena sovranità sul proprio territorio.

Un generale inglese assassinato a Pola

L'assassinio compiuto da una donna sulla soglia del Comando della 13. Brigata - Anche un soldato ferito

TRIESTE, 10.

Il Comando Alleato comunica:

«Oggi alle ore 9.30 una donna ha fatto fuoco contro il brigadiere generale R. W. M. De Winton, comandante della 13. Brigata di fanteria britannica a Pola, uccidendolo. Il generale stava ispezionando la guardia fuori del Q. G. della sua brigata. L'assassina è stata tratta immediatamente in arresto».

Secondo quanto precisa un successivo comunicato ufficiale alleato la donna che ha ucciso il gen. de Winton è l'italiana Maria Pasquinelli.

I particolari dell'assassinio — sempre secondo il predetto comunicato — sono i seguenti:

Il Generale è arrivato al Quartier Generale della Brigata di Pola verso le 9.30; ha fermato l'automobile di fronte al Quartier Generale della Brigata ed ha ordinato alla guardia di disporsi in parata. Mentre egli stava compiendo l'ispezione alla guardia, la donna gli ha sparato alle spalle tre colpi a bruciapelo. Il Generale è caduto immediatamente a terra ed è morto quasi subito. La donna ha sparato in seguito un quarto colpo ferendo un soldato della guardia.

L'assassina, che è stata immediatamente tratta in arresto e che si trova attualmente in stato di detenzione presso il comando inglese viene indicata dalle notizie ufficiali come una italiana impiegata nel Comitato per l'esodo da Pola costituitosi sotto l'auspicio della Pontificia Commissione d'assistenza e del Comitato italiano interministeriale per l'assistenza ai giuliani.

Nessuna altra indicazione è stata data dalle Autorità alleate che mantengono per ora il massimo riserbo.

AL TRIBUNALE DI MILANO

Un incendio doloso distrugge l'archivio penale

MILANO, 10 — Un grave incendio è scoppiato ieri al primo piano del Palazzo di Giustizia di questa città.

Il pronto intervento del personale di servizio e dei pompieri è riuscito a circoscrivere fortunatamente le fiamme, che però hanno distrutto completamente il vasto locale dove ha sede la segreteria dei processi penali, e l'archivio dei registri generali dei processi nonchè degli incartamenti che vengono via via inviati dalla Pubblica Sicurezza. Della stanza non sono rimasti che i muri anneriti e i resti carbonizzati dei mobili.

Da una prima inchiesta condotta è apparsa chiara la dolosità dell'incendio.

E' stato accertato infatti che tutti i mobili della segreteria penale — dove appunto l'incendio si è sviluppato — erano stati abbondantemente cosparsi di benzina e che le rubriche relative ai processi penali degli ultimi tre anni ed altri importanti documenti erano stati asportati dall'ufficio di istruzione penale e da altre stanze adiacenti.

Una indicazione per l'identificazione dei responsabili è data dal fatto che la maggior parte dei documenti sottratti riguardava prevalentemente processi a sfondo politico.

Fortunatamente le conseguenze dell'incendio non sono molto gravi dato che gli incartamenti andati dispersi — ciò probabilmente era ignorato dagli incendiari — non erano che riassunti di altri incartamenti più dettagliati conservati in altri locali.

Il Procuratore aggiunto della Repubblica, è stato incaricato di svolgere un'inchiesta, mentre la P. S. ha iniziato le indagini per la sollecita identificazione degli autori del gesto criminoso.

COMUNICAZIONI DI SFORZA ALLA COSTITUENTE

Una nota italiana alle Potenze firmatarie del Trattato

L'Assemblea sospende i lavori per trenta minuti in segno di protesta - Targetti eletto Vice-Presidente

L'Assemblea Costituente si è ieri associata all'altro compiuto da tutti i lavoratori d'Italia, sospendendo i suoi lavori per trenta minuti in segno di protesta per le ingiuste clausole del Trattato di pace.

Alle 16 e 45, dopo la sospensione, il Ministro degli Esteri comunica all'Assemblea che il Governo, all'atto della firma, ha indirizzato agli Alleati la seguente dichiarazione: «Il Governo italiano appone la sua firma al Trattato, subordinandola alla ratifica che spetta alla sovrana decisione dell'Assemblea Costituente, alla quale è attribuita dalla legislazione italiana l'approvazione dei Trattati internazionali». Gli Alleati hanno preso atto della dichiarazione. Il Governo ha poi inviato a tutte le nazioni firmatarie del Trattato una nota diplomatica. Tale nota sarà letta oggi alle 13 dall'on. Sforza a Radio Roma.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni l'Assemblea procede all'elezione di un vice presidente — in sostituzione del compagno Umberto Terracini eletto Presidente della Costituente — e di un segretario.

A queste cariche vengono rispettivamente eletti i compagni *Targetti* e *Amadei* del P.S.I.

Prendono poi la parola, in sede di discussione delle dichiarazioni governative, l'on. *Conti* — il quale si sofferma in particolare sulle necessità di sburocratizzare l'apparato statale concedendo maggiori autonomie ai comuni e alle regioni — e l'on. *Vito Reale* (mittiano) che critica il modo con cui è stata aperta e con cui è stata poi risolta la crisi ministeriale.

Dopo la approvazione di una mozione, con la quale si chiede aiuto al Governo per i profughi delle terre cedute in virtù del Trattato di pace, il Presidente legge una interrogazione con la quale l'on. *Grilli* domanda al Governo di ordinare un'inchiesta per appurare quanto ci sia di vero nelle affermazioni contenute in un articolo di un noto giornalista — secondo il quale un membro del Governo italiano avrebbe richiesto 40 milioni di compenso per concedere ad un industriale un permesso di importazione di materie prime.

L'on. *De Gasperi* rispondendo all'interrogante dichiara che una severa inchiesta sarà condotta e assicura l'Assemblea che il giornalista autore dell'articolo (che è Luigi Barzini) ha già dichiarato di avere appreso le notizie pubblicate dal suo barbiere.

Alle 19 e 15 la seduta è tolta per essere rimandata alle 16 di oggi.

L'accordo per l'emigrazione in Cecoslovacchia firmato

L'accordo per la emigrazione in Cecoslovacchia di 3.000 lavoratori italiani è stato firmato ieri mattina dal Ministro Paolini-Toth per la Cecoslovacchia e dal Dott. Masi per l'Italia.

DIECI MINUTI DI SOSPENSIONE DEL LAVORO IN TUTTA ITALIA

Solenne protesta dei lavoratori per le dure clausole del Trattato

Corone al Milite Ignoto - Ignobili provocazioni turbano le manifestazioni di Roma - Tentativo di irruzione nella Delegazione jugoslava

I partigiani e le vedove dei Caduti depongono sulla tomba del Milite Ignoto la grande corona con i nastri della C.G.I.L. e delle Associazioni reduci, combattenti, partigiani, mutilati e invalidi

Mentre a Parigi il rappresentante italiano firmava il nostro trattato di pace, in tutta Italia si sono svolte ieri manifestazioni di protesta. Alle ore 11, il suono delle sirene ha dato ovunque il segnale per la sospensione generale del lavoro che, secondo le disposizioni date dalla C.G.I.L., è durata fino alle 11,10. In molti stabilimenti, oratori improvvisati hanno messo in rilievo il significato della protesta, sottolineando il fatto che l'Italia paga, con la firma, le colpe del fascismo e della monarchia.

A Roma, un gruppo di congiunti delle vittime delle Ardeatine, si è recato alle Fosse per deporre corone sulle tombe dei Caduti. Al Milite Ignoto si è svolta una commossa cerimonia: rappresentanze della C.G.I.L., dei partigiani, dei reduci, dei combattenti, dei mutilati e invalidi, delle famiglie dei Caduti, dell'U.D.I., delle città giuliane, delle organizzazioni studentesche hanno deposto corone sul sacello.

Purtroppo elementi provocatori hanno inscenato ignobili gazzarre allo scopo di turbare la solennità della cerimonia romana.

Gli incidenti più gravi, di cui diamo un ampio resoconto in seconda pagina, si sono avuti a piazza Venezia, a via Veneto e a via Quintino Sella, dove una cinquantina di scalmanati ha tentato di fare irruzione nella sede della Delegazione jugoslava.

Nelle altre città la protesta non ha dato luogo ad alcun incidente.

A Milano durante i dieci minuti in cui tutta la città si è arrestata, cadeva una fitta nevicata. Una corona è stata deposta sul monumento ai caduti in piazza S. Ambrogio. Simili manifestazioni si sono svolte a Firenze, Genova, Palermo, Napoli, Bari.

A Taranto, dove è concentrata la maggior parte della flotta italiana in attesa di essere consegnata agli Alleati, è stata lanciata in mare una corona a ricordo dei marinai morti per la patria.

A Trieste e a Gorizia la giornata è trascorsa calma.

Un particolare significato ha assunto la protesta del personale dell'Italcable: dalle 11 alle 11.10 le telescriventi italiane hanno trasmesso in tutto il mondo, a varie riprese, il seguente messaggio: «Il popolo democratico italiano protesta per l'ingiusta pace che punisce l'Italia per i crimini commessi dal fascismo. Viva l'indipendenza dell'Italia repubblicana e democratica».

FIDUCIA NEL REGIME SOVIETICO

Il 98% degli elettori ha votato in URSS

MOSCA, 10 — Nelle elezioni svoltesi nelle sedici repubbliche dell'Unione per la nomina dei Soviet Supremi non meno del 98 per cento degli elettori è affluito alle urne.

La Commissione elettorale della Federazione russa annuncia che le operazioni di voto hanno avuto luogo in 752 distretti, comprendenti 64.655 sezioni elettorali.

Ieri le vie di Mosca presentavano un aspetto del tutto singolare. La gente era percorsa da decine di migliaia di elettori, che si recavano a votare non ostante il freddo intenso. Altoparlanti installati nelle piazze diffondevano musiche ed inni. Stalin si è recato a votare in divisa, mentre Molotov si è presentato al seggio in borghese e senza cappello.

In un suo editoriale la «Pravda» oggi, mettendo in risalto l'affluenza senza precedenti alle urne, afferma che con questo atto «i popoli sovietici hanno dato la prova migliore dell'unità politica e morale del paese».

Dichiarazioni di Carandini sulla firma del trattato

LONDRA, 10 — L'ambasciatore italiano a Londra Nicolò Carandini ha fatto oggi una dichiarazione con la quale dissocia la propria responsabilità da quella del gruppo parlamentare del Partito liberale italiano, per quanto riguarda l'opposizione da questo fatta alla firma del Trattato di pace dell'Italia.

Carandini ha detto di aver preso tale decisione in seguito al suo fermo convincimento personale che il Trattato debba essere firmato.

INDUSTRIE FERME E CASE AL BUIO IN INGHILTERRA

Attlee si difende ai Comuni dall'attacco mancino di Churchill

LONDRA, 10 — A partire dalla mezzanotte di ieri, mentre in Inghilterra infierisce il più duro inverno del secolo, l'industria britannica è rimasta senza energia elettrica e oltre cinque milioni di operai sono senza lavoro. Milioni di massaie inoltre, per 5 ore al giorno, dovranno fare a meno della corrente.

La Camera dei Comuni ha assistito oggi ad una grossa battaglia tra i rappresentanti del governo e l'opposizione, la quale ha manifestato il proposito di mettere in crisi non solo Shinwell, Ministro dei Combustibili, ma tutto il governo.

Le ragioni del governo

Rispondendo alle accuse di Churchill, Attlee ha dichiarato che il primo provvedimento da adottare e quello di ridare l'energia elettrica alle industrie e che la situazione in cui l'Inghilterra è stata gettata dalla mancanza di carbone è una delle più critiche che il paese abbia dovuto fronteggiare.

Il Primo Ministro ha quindi rivelato che le riserve di carbone esistenti al principio dell'inverno avevano la consistenza di 11 milioni di tonnellate, mentre nello scorso inverno tali riserve erano di 14 milioni di tonnellate.

Inoltre, ha affermato Attlee, la ripresa di attività delle industrie ha provocato una domanda assai più vasta di elettricità, e, ad aggravare la situazione, è venuto il rigidissimo inverno di quest'anno, con conseguente aumento nel consumo di carbone.

Com'era da prevedersi, la «crisi dell'energia» è stata sfruttata politicamente dai conservatori per riprendere la loro accanita campagna contro la nazionalizzazione delle miniere, che secondo loro, sarebbe all'origine di tutti i mali. In realtà gli sforzi positivi compiuti dai minatori nel primo mese di nazionalizzazione, confortati dalle cifre della produzione, non possono essere negati da nessuno, ed è evidente quindi che all'origine della grave crisi che l'Inghilterra soffre oggi stanno cause ben diverse da quelle denunciate dai conservatori.

Nessun piano economico

Il fatto è che il governo non possiede alcun piano economico ed è probabile che l'Inghilterra dovrà andare avanti, anche nel 1947, sulla base delle improvvisazioni. La giusta politica della nazionalizzazione delle miniere, per esempio, non è stata accompagnata da una azione conseguente di riattrezzature dell'industria estrattiva, abbandonata dai vecchi padroni in uno stato deplorevole di arretratezza tecnica.

Silenzio di Attlee

Inoltre, malgrado che la mano d'opera nelle miniere sia fortemente ridotta (e questo vale, in generale, per tutta l'industria britannica) il governo inglese non ha ancora pensato nemmeno a smobilitare una minima aliquota dei due milioni di uomini che attualmente sono sotto le armi. Bisogna poi dire che fino a quando il governo laburista non svilupperà una politica di aumenti salariali e di miglioramento delle condizioni di lavoro nelle industrie più pesanti, il problema della deficienza di mano d'opera non si avvierà verso la soluzione.

Attlee non ha fatto accenno nelle sue dichiarazioni alla mancanza di un piano governativo nè ha voluto ammettere che è questa la ragione per cui le scorte di carbone siano state distribuite senza tenere conto del grado di importanza delle industrie, cosicchè molte manifatture di beni di lusso hanno finito con l'avere assegnazioni di carbone sproporzionate alla economia generale.

Prossimamente su "l'Unità"

LA CODA DEL MOSTRO

PRIMA UDIENZA AL PROCESSO DI VENEZIA

Il criminale Kesselring si dichiara non colpevole

Il processo rinviato a lunedì prossimo perchè la difesa «non ha avuto il tempo di prepararsi» - Due schiaccianti capi d'accusa

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 10 — Il processo Kesselring è stato rinviato a lunedì prossimo dopo una prima udienza durata un'ora e mezza.

Questa non è stata l'unica sorpresa della giornata: contrariamente a quanto ci si attendeva, si è appreso che nel caso di accusa non è stato incluso il caso specifico dell'eccidio di Sant'Anna, dove, per ordine di Kesselring, furono uccisi 650 donne, vecchi e bambini per il semplice sospetto che la popolazione del paese fornisse aiuti ai partigiani.

Il dott. Hans Laternser difensore del feldmaresciallo ha chiesto l'aggiornamento del processo non appena gli è stata data la parola. Egli ha affermato di non aver avuto ancora la possibilità di prendere visione dei capi d'accusa che pesano contro Kesselring.

Non si riesce a capire come mai la Corte abbia aderito a questa richiesta che era stata respinta una settimana fa nel corso di un consiglio tenutosi presso la Sezione Affari di Giustizia del Quatier Generale alleato.

Kesselring è entrato nell'aula immediatamente dopo la Corte e le macchine dei fotografi lo hanno preso di mira per dieci minuti di seguito.

In tutto il corso della seduta, ha parlato soltanto due volte e l'una e l'altra ha ripetuto ad alta voce: «Non sono colpevole». La prima volta quando dopo la lettura dei capi di accusa, gli è stato chiesto se si riteneva innocente oppure colpevole. «Non sono colpevole», ha gridato dal suo banco, levandosi in piedi, con una voce nella quale era difficile distinguere l'angoscia dall'odio.

Poi lo ha ripetuto ancora ma con più calma, quasi con indifferenza, alla fine della lettura del secondo capo d'accusa: «Non sono colpevole».

Kesselring è ritenuto responsabile dei seguenti capi d'accusa:

1) Essere coinvolto nell'uccisione per rappresaglia dei 335 cittadini italiani, nel marzo del 1944;

2) Quale comandante in capo di tutte le forze terrestri in Italia aver incitato e comandato truppe da lui dipendenti ad uccidere civili italiani a titolo di rappresaglia, tra il giugno e l'agosto del 1944.

Per ora il processo si è limitato ad una breve discussione di carattere procedurale e non è entrato nel vivo dell'argomento. Il «prosecutor» ha tentato di evitare l'aggiornamento, ma è stata una breve schermaglia condotta quasi senza impegno, e lo stesso «prosecutor» — dopo aver notato che la data del processo era stata comunicata all'imputato già da un mese — ha finito con l'ammettere la necessità di un rinvio, e la Corte si è regolata in maniera favorevole al Kesselring.

Il «prosecutor», ha preso la parola nel momento stesso in cui si sentivano risuonare nell'aula i rintocchi della Marangona, la campana di Venezia che annunciava i 10 minuti di sospensione del lavoro in segno di protesta per il Trattato di pace.

Al processo non si è parlato che in inglese ed in tedesco. Non appena la Corte ha comunicato la decisione del rinvio, mi sono diretto lungo la strada che porta alla Stazione e mi sono fermato dinanzi al banco di un rivenditore di sigarette e di sale.

«Sale?», mi ha chiesto l'uomo. E Kesselring era anche in quella parola. Quando a Venezia non esisteva un solo chicco di sale, apparve sui muri un manifesto firmato da Kesselring. Diceva: «A tutti coloro che denunceranno un partigiano saranno date 2000 lire e 5 chili di sale. A tutti coloro che denunceranno un capo partigiano, saranno date 10 mila lire e 15 chili di sale».

Kesselring offriva il sale in cambio di uomini.

T. G.

Scambio di telegrammi tra Sforza e i ministri delle Grandi Potenze

All'atto di assumere la sua carica il Ministro degli Esteri italiano onorevole Sforza, ha inviato ai Ministri degli Esteri dell'U.R.S.S., della Gran Bretagna, degli S.U., della Francia e della Cina telegrammi di saluto, in cui esprime il desiderio della Repubblica italiana di giungere ad amichevoli rapporti con tutti i paesi democratici, nell'interesse della pace.

I Ministri degli Esteri delle cinque potenze hanno risposto ringraziando.

240 morti a Berlino nell'incendio di un tabarin

La caduta del tetto ha bloccate le uscite del locale

BERLINO, 10. — Un incendio di straordinaria violenza si è verificato ieri notte in una sala da ballo nel quartiere di Spandau a Berlino.

Fino ad ora le squadre di soccorso, formate da truppe britanniche e da pompieri tedeschi, hanno estratto dalle macerie novanta cadaveri, mentre i feriti trasportati all'ospedale sono, sino a questo momento, trentanove.

I componenti le squadre di soccorso ritengono però che circa 240 cadaveri si trovino tuttora sotto le macerie. La maggior parte dei cadaveri è completamente irriconoscibile.

L'origine dell'incendio sembra debba ricercarsi nel surriscaldamento di alcuni tubi di stufa. Dalle prime indagini è risultato inoltre che la direzione del locale non si era minimamente curata di predisporre i servizi antiincendio.

Questo incendio è il più grave che si sia verificato a Berlino da cento anni a questa parte. Tra i morti sono segnalati anche quattro militari britannici che si stavano prodigando nelle operazioni di salvataggio.

Lo sciopero dei metanieri

I petrolieri pronti a dichiarare uno sciopero nazionale di solidarietà

Oggi accompagnata da una rappresentanza della segreteria della C.G.I.L. una delegazione di petrolieri sarà ricevuta dal ministro del Lavoro on. Romita per fargli presente la situazione determinatasi in seguito all'ingiustificabile resistenza opposta da alcuni industriali del metano alla stipulazione di un accordo salariale per i propri dipendenti. Allo sciopero dei lavoratori metanieri in atto già dal 25 gennaio potrà far seguito lo sciopero nazionale di solidarietà dei petrolieri ove non si giunga a sbloccare l'atteggiamento ostruzionistico dei piccoli industriali del polesine — tutti grandi agrari — i quali hanno dichiarato d'essere pronti a sostenere senza cedere uno sciopero anche di sei mesi in quanto sono a loro più che sufficienti i redditi delle aziende agricole di loro proprietà.

UN CROLLO ALLA CAPRONI

Un operaio non identificato è rimasto sotto le macerie

MILANO, 10 — Un capannone è crollato stamane alla Caproni. Circa un centinaio di operai lavoravano nel reparto torneria, quando una parte del tetto crollava paurosamente mentre frammenti di legno e di pietre piombavano addosso su coloro che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo. Otto operai mancavano all'appello. Sette di essi venivano estratti feriti. Per quanti sforzi venissero fatti, non si poteva invece rintracciare il corpo dell'ottavo di cui si ignorano ancora le precise generalità.

Da tutto il mondo

La confisca dei beni di Ciano

ROMA, 10. — Con ordinanza del Presidente della X Sezione penale del nostro Tribunale, è stata disposta la confisca totale dei beni di Galeazzo Ciano.

Dimostrazioni contro gli Stati Uniti a Sciangai

SCIANGAI, 10. — Ha avuto luogo in questa città un comizio per proclamare il boicottaggio della merce americana. La manifestazione che si è svolta ad iniziativa dei commercianti e degli industriali di Sciangai, richiedeva il boicottaggio dei prodotti americani per salvare la industria cinese dal fallimento. Durante la manifestazione si sono avuti un morto e nove feriti.

Un palazzo di Como distrutto dalle fiamme

COMO, 10. — Un incendio sviluppatosi questa mattina all'alba ha provocato circa 60 milioni di danni al palazzo Plinius di Como, un tempo adibito ad albergo, ed ora sede del Banco di Roma, dell'Ispettorato della Motorizzazione e di una ditta di seterie.

Arabi ed ebrei contro Bevin

LONDRA, 10. — Gli arabi e gli ebrei hanno respinto il progetto di Bevin per la Palestina. Il progetto prevedeva la costituzione di zone semi-autonome in Palestina sotto il controllo di un Commissariato britannico.

L'Etna in eruzione

CATANIA, 10. — Verso le 20 di oggi una densa colonna di lava si è levata dal cratere dell'Etna, ricadendo poi in una grande distesa incandescente lungo i fianchi del monte. Il fenomeno è durato praticamente solo due ore.

Il nuovo governo repubblicano spagnolo

PARIGI, 10. — Rodolfo Llopis ha formato il nuovo Gabinetto repubblicano spagnolo in esilio. Llopis terrà oltre la presidenza il portafoglio del Ministero degli Esteri. Il Ministro degli Interni e della Difesa nazionale sarà Julio Just della sinistra repubblicana; Ministro dell'Emigrazione Trifon Gomez, socialista; della Economia Vicente Uribe, comunista; delle Finanze Fernando Valera dell'Unione repubblicana; della Pubblica Istruzione Miguel Santaló, della sinistra catalana repubblicana; della Giustizia Manuel de Irujo, nazionalista basco.

L'A.N.P.I. per i partigiani profughi da Pola

ROMA, 10. — Il Comitato Nazionale dell'ANPI ha dato disposizione ai propri Comitati provinciali, affinchè vengano soccorsi con ogni mezzo i partigiani profughi da Pola, che giungono in questi giorni in varie città d'Italia.

CONTROPIEDE

FISCHI SENZA PATATE. — La distruzione di 1 milione di tonnellate di patate negli S. U. ha fatto molto piacere all'ing. Costa presidente della Confindustria. Egli potrà adesso continuare con maggior sicurezza il ciclo delle sue malefatte.

GIANNINI LOCUTUS EST. — Alzando sera fa Guglielmo Giannini, mentre sorbiva un «Wisky and soda» in un lussuoso locale della capitale, seguito dagli Alleati, diceva con molta disinvoltura: «E' inutile, generale, noi non possiamo farvi la guerra». Anche questa è una calunnia.

CIVILTA' AMERICANA NELL'ARABIA SAUDITA. — Sotto questo titolo «L'Osservatore Romano» afferma che nell'Arabia Saudita da quando l'«Arabian American Oil Company» ha fatto la sua comparsa la giustizia ha progredito. Infatti a cura di detta compagnia, l'ascia per le esecuzioni (taglio degli arti ai ladri) viene sterilizzata, un medico inietta un anestetico alla vittima e lo conduce all'ospedale americano. Dopo di che l'«Arabian American Oil Company» continua ad estrarre il petrolio.

CARTUCCE PER LA PACE. — Padre Van [illegible], cappellano delle truppe olandesi in [illegible], ha dichiarato che tali truppe hanno [illegible] quattro punti come basi di appoggio per [illegible] la pacificazione. Sembra però che [illegible] stessa sia ostacolata dalla [illegible] di munizioni.

Cronaca di Roma

La fiera protesta dei romani contro l'ingiusto trattato di pace

Il commosso omaggio dei lavoratori al Milite Ignoto, alle Fosse Ardeatine e a Via Tasso - Monarchici e fascisti inscenano una gazzara antidemocratica - Scritte inneggianti all'ex re e al "duce,,

Quando alle ore 11 di ieri mattina hanno suonato le sirene, la vita della città si è fermata di colpo: tutti i lavoratori romani hanno voluto dimostrare con una breve sospensione del lavoro la loro protesta per la firma dell'ingiusto trattato di pace, che contemporaneamente avveniva a Parigi.

A piazza Venezia, intanto, erano convenute le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche dei reduci, dei partigiani, dei giuliani, e delle famiglie delle vittime politiche. Ogni rappresentanza era preceduta da una corona d'alloro che veniva poi deposta, quale atto d'omaggio, dinanzi al sacello del Milite Ignoto.

Ma la fiera protesta del popolo romano doveva ben presto risolversi in una vergognosa gazzarra, inscenata da provocatori fascisti e monarchici, infiltratisi tra la folla.

Mentre, infatti, sulla scalea dell'Altare della Patria si svolgeva la significativa manifestazione, i soliti nostalgici imbrattavano i muri di scritte inneggianti al defunto duce. Nello stesso tempo si levavano alcune grida di evviva al fascismo. Questa palese provocazione veniva, però subito stroncata. Ma in altre parti della piazza sorgevano, purtroppo, altri tafferugli, anch'essi provocati da scalmanati. Uno di questi, un ragazzino di quindici anni, inalberava un cartello con la scritta: «Viva la regia marina», e il cartello finiva ben presto in pezzi sulla testa del giovane incosciente, il quale era costretto a farsi medicare in ospedale.

Un'altra turba di scalmanati tentava, nel frattempo, di forzare i cancelli della «Rome-Area-Command», ma, non riuscendovi, sfogava il suo desiderio di creare disordini, assalendo alcuni militari che sostavano dinanzi alla sede dello stesso Comando.

Solo quando i tafferugli avevano raggiunto un ritmo impressionante, giungevano le «Jeep» della Celere, e qualche aliquota di Polizia e Carabinieri. L'arrivo delle forze dell'ordine non riusciva però ad evitare un ennesimo atto di vandalismo politico.

Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, infatti, un altro gruppo di neofascisti distruggevano una corona, offerta, in una precedente occasione, dall'Ambasciatore americano. Il tardivo intervento del ten. Perenzi dei Carabinieri valeva solo a salvare il nastro con i colori della repubblica stellata.

L'invasione della Legazione jugoslava

Verso mezzogiorno venivano poi segnalate altre scomposte manifestazioni contro le rappresentanze diplomatiche degli U.S.A. in via Veneto, e della Repubblica Federativa Jugoslava in via Q. Sella.

Particolarmente gravi gl'incidenti avvenuti in quest'ultima sede. Un corteo di persone (anche qui notati molti ragazzini, obbedienti più che ad amor di patria a una ben concertata manovra antidemocratica), fermatosi dinanzi alla porta della Legazione iniziava una fitta sassaiola contro le finestre, ed invadeva quindi i locali.

Gli addetti alla legazione, si ritiravano prima nell'interno dello stabile, sperando che gli animi si sarebbero placati, ma, visto che la foga degli scalmanati, culminata nell'oltraggio alla bandiera nazionale jugoslava e nello sfondamento della porta della stanza, in cui si erano rifugiati gli addetti, andava sempre più accentuandosi, un soldato esplodeva dieci colpi di «maschine-pistole» a scopo intimidatorio.

Anche in via Quintino Sella è stato notato l'assenteismo della polizia, la quale, come al solito, sopraggiungeva quando tutto era quasi finito.

Come a sottolineare il ridicolo di cui, certe volte, si ricoprono alcuni funzionari della nostra Questura, a calma ristabilita, arrivavano sul posto lo stesso Questore ed il suo vice, i quali, con ammirevole solerzia, provvedevano a sbarrare le vie d'accesso alla Legazione. Cose che potevano essere evitate con un minimo di previdenza da parte delle autorità.

A piazza Montecitorio

Ma le gazzarre non avevano ancora fine. Un militare alleato, infatti, veniva a stento salvato dal linciaggio in piazza Barberini. A piazza Montecitorio, un'altra turba di pseudo-patrioti inveivano contro i deputati e gli alleati.

Ma nel contempo le manifestazioni da parte delle organizzazioni democratiche dei lavoratori procedevano nell'ordine e nell'austerità più perfette.

I rappresentanti della Camera del Lavoro, dell'Ass. Combattenti, e dell'Ass. romana Circoli d'Istituto, accompagnati dal segretario camerale Cuzzaniti, si sono inoltre recati alle Fosse Ardeatine e a via Tasso, ove hanno deposto una corona d'alloro.

I lavoratori dell'«Ital-Cable», dalle 11 alle 11,10 hanno trasmesso ai corrispondenti in tutto il mondo un messaggio di augurio perchè l'Italia repubblicana possa presto risorgere dalle rovine causate dalla guerra dei Savoia e di Mussolini.

A tarda sera ci è infine pervenuto un o.d.g. dei Circoli di Istituti, nel quale vengono sconfessate le violenze compiute da alcuni studenti di scuole medie.

PICCOLA CRONACA

Nozze d'oro - Domenica scorsa sono state celebrate le nozze d'oro dei sigg. Enrico Carrara e Angelina Babbini. La coppia ha festeggiato la ricorrenza circondata da numerosi parenti ed amici. Vivissimi auguri.

Giudiziaria - Il 29 aprile verrà ripreso il processo contro Sagna, Tomei, Arconti, Rocchi e Ricottini tutti compulati nel linciaggio di Donato Carretta, già direttore di Regina Coeli.

Un viaggio a Parigi - Come per Natale così anche per le vacanze di Pasqua il Fronte della Gioventù e il C.R.U.E. organizzano uno scambio di studenti universitari tra Roma e Parigi. Il soggiorno è previsto dal 28 marzo al 14 aprile e le domande si accettano fino al 25 corr. mese alla sede del Fronte della Gioventù via Parco del Celio 2 (Orto Botanico) dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 19.

Lutto - Domenica scorsa è deceduto per paralisi cardiaca Guglielmo La Pegna, vecchio antifascista. I funerali avranno luogo oggi alle 17, muovendo da v. Castelfidardo 55. Al figlio, compagno Alberto e alla famiglia tutta le nostre più sentite condoglianze.

Un piccolo arsenale di materiale bellico è stato ieri scoperto da agenti dell'Ufficio Politico della Questura in una fattoria in via della Cecchignola 7.

Con un colpo di pistola si è ieri tolta la vita il trentaquattrenne Aleco Boaselli usciere presso la sede della Rai. Dalle indagini è risultato che il Boaselli era affetto da una forma di mania di persecuzione.

Di L. 200.000, in biglietti da mille, veniva ieri derubato il signor Luigi Forlani mentre viaggiava su un autobus della linea NT.

All'ordine del giorno i compagni della Garbatella!

I compagni della Garbatella hanno organizzato domenica nel loro quartiere una diffusione straordinaria de «L'Unità» (strillonaggio, vendita nelle case, ecc.). Essi hanno ottenuto un risultato notevole, vendendo nel rione 1.500 copie in più del normale!

Ai compagni della Garbatella il nostro più vivo elogio. A quelli delle altre sezioni un invito a fare altrettanto...

LA S.I.S.A.L. PERDE TERRENO

Il primo "round,, vinto dai giocatori

I 140 milioni sono stati sequestrati

La prima fase della battaglia SISAL-Giuocatori si è conclusa con la vittoria piena di questi ultimi. Ben avevano ragione dunque i «sisalini» a protestare per il mancato pagamento dei premi e a chiedere per bocca dei loro difensori il sequestro della somma introitata dalla SISAL per il concorso n. 19 del 26 gennaio u. s.

Il Presidente della I Sezione Civile del Tribunale di Roma ha presentato un decreto in cui si decide di procedere al sequestro dell'intero ammontare dei premi consistenti in circa 140 milioni di lire ed ha motivato questa sua decisione con un amplo dispositivo nel quale, dopo aver respinto la pregiudiziale del CONI e della SISAL relativa alla legittimità ed alla individuazione dei giuocatori osserva che il giuocatore non è tenuto a conoscere le altre norme che regolano il totalizzatore oltre a quelle stampate sulla schedina, ritenendo quelle le uniche e fondamentali e le altre aventi semplice carattere tecnico. Il Presidente, inoltre, ha dichiarato valido il concorso di cui sono state giuocate otto partite, ed ha accennato ad altre manchevolezze del regolamento che non prevede ad esempio, l'incidenza delle partite di recupero sull'esito del concorso.

La somma sequestrata dovrà essere depositata presso la Banca Commerciale Italiana con diritto di farne uso senza un ordine di giustizia.

La contesa dunque, si avvia alla decisione e crediamo che pian piano la baldanzosa sicurezza, con cui i «magnati» della SISAL affrontavano il «can can» da essi creato vada smorzandosi.

Con la decisione del dott. Liguori è terminata la fase preliminare della vertenza. La decisione però ha carattere puramente cautelare. In un secondo tempo si dovrà provvedere alla citazione delle parti per ottenere la convalida e il sequestro mediante sentenza e per decidere così a quale gruppo di giuocatori la somma dovrà essere versata.

Dopo questa prima affermazione degli scommettitori bisognerà attendere, comunque, la risposta definitiva del **Tribunale.**

Risultati di domenica

SERIE A

(Recuperi)

Bologna *	b. Internazionale	3-2
Vicenza *	b. Roma	3-0
Modena	b. Brescia *	1-0
Venezia *	e Atalanta	0-0

Classifica

Juventus	19	13	4	2	47	17	30
Torino	19	12	5	2	44	19	29
Modena	19	12	4	3	27	11	28
Milan	19	9	5	5	40	25	23
Bari	19	10	3	6	13	23	23
Bologna	19	9	4	6	20	15	22
Napoli	19	8	5	6	27	23	21
Sampdoria	19	7	5	7	28	23	19
Roma	19	8	3	8	21	27	19
Genoa	19	6	6	7	25	19	18
Livorno	19	4	10	5	22	22	18
Lazio	19	7	4	8	32	34	18
Alessandria	19	6	4	9	27	29	16
Vicenza	19	6	4	9	21	31	16
Atalanta	19	4	8	7	14	24	16
Fiorentina	19	6	3	10	23	36	15
Venezia	19	5	4	10	23	37	14
Inter	19	3	7	9	20	28	13
Brescia	19	3	5	11	16	36	11
Triestina	19	2	7	10	12	34	11

Teatri - Cinema - Radio

Concerto all'Eliseo alla Filarmonica Romana

In luogo del concerto che non ha potuto aver luogo ieri, l'Accademia Filarmonica romana darà stasera, alle ore 21, all'Eliseo un concerto con la partecipazione degli artisti ungheresi Bagda Laszlo (soprano) e Gabriele Magyar (violoncello), parteciperà al concerto anche il maestro Alfredo Casella.

TEATRI

ARGENTINA: concerto Barbirolli — **ARTI**: ore 21, «Mastro galante» di Birabeau, comp. Cimara — **ELISEO**: ore 17, «Filumena Marturano», comp. di Filippo — **OPERA**: ore 17,30 «Il re Gioacchino» — **QUIRINO**: ore 21: «Vita col padre», comp. Morelli-Stoppa — **VALLE**: riposo. Domani alle 21 comp. Wanda Osiris con la rivista «Si stava meglio domani».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. rivista e film Gli uomini della sua vita — **ALTIERI**: comp. rivista e film Suoni di musica — **JOVINELLI**: comp. rivista e film L'uomo del sud — **MANZONI**: comp. rivista e film Pranzo al Ritz — **PRINCIPE**: comp. rivista e film Il mangiatore [illegible] — **REALE**: varietà e film Maria — **ROSA**: comp. rivista e film Addirera — **SALA UMBERTO**: riposo. Da venerdì films di prima visione.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione E.N.A.L. (30 %): Acquario, Ambasciatori, Astra, Augusta, Cristallo, Excelsior, Fenice, Massimo, Nomentano, Orfeo, Palazzo, Planetario, Quirinale, Roma, Tuscolo.

Acquario: Delitto senza castigo — **Adriano**: Nelle tenebre della metropoli — **Alba**: Avventurieri dell'aria — **Ambasciatori**: Birughia — **Appio**: Fior di neve — **Arenula**: Il piccolo Lord Fauntleroy e Cor. — **Astra**: Eroi nell'ombra — **Attualità**: Il lupo dei mari — **Augusta**: Il figlio di Montecristo — **Augustus**: Vogliamo vivere — **Bernini**: Un bacio ha bussato alla porta — **Brancaccio**: Maria Antonietta — **Capranica**: Il lupo dei mari — **Capranichetta**: Il lupo dei mari — **Centrale**: Il fabbricante di mostri — **Cinestar**: I forzati del mare — **Clodio**: Nella camera di Mabel — **Cola di Rienzo**: Il fabbricante di mostri — **Colonna**: Avvenne domani — **Colosseo**: Il romanzo di una vita — **Corso**: Fra le tue braccia — **Cristallo**: Balalaika — **Delle Follie**: Una ragazza per bene — **Delle Provincie**: Le avventure di Tom Sawyer — **Delle Terrazze**: I 2 avventurieri — **Delle Vittorie**: La signora del venerdì — **Doria**: La rivincita di Montecristo — **Eden**: Serenata a Vallechiara — **Esquilino**: Stirpe mortale — **Excelsior**: Mia moglie ha sempre ragione — **Farnese**: L'esploratore scomparso — **Flaminio**: Trovarsi ancora — **Galleria**: Nelle tenebre della metropoli — **Giulio Cesare**: La signora del venerdì — **Imperiale**: Il lupo dei mari — **Induno**: L'allattatore dell'amore — **Iris**: Il diavolo si diverte e dec — **Italia**: Il bandito — **La Fenice**: Ho sognato un angelo — **Massimo**: Gli uomini nella sua vita e dec — **Mazzini**: Il barone di Munchausen — **Modernissimo**: sala A: Le grande amore, sala B: Va sa — **Moderno**: Fra le tue braccia — **Nomentano**: Il terrore di Frankestein — **Novocine**: Maestri di ballo e Il grande combattente — **Nuovo**: Incontro nel buio — **Odeon**: Balalaika — **Odescalchi**: Questo nostro amore — **Olimpia**: Un bacio ha bussato alla porta — **Orfeo**: Emilio Zola — **Ottaviano**: Fuori da quelle muraglie — **Palazzo**: Il giuramento dei 4 — **Palestrina**: Bernadette — **Parioli**: Strada scarlatta — **Planetario**: ore 18,30, Visioni astronomiche — **Politeama Margherita**: La moglie del generale Ling e dec. — **Quirinetta**: ore 16,30, 18,30, 21,30: Kitty, anteprima con Paulette Goddard e Ray Milland. Doc. ined. — **Quirinale**: Le campane di Santa Maria — **Reginae**: I pinguini della Costa d'oro — **Rex**: Eroi nell'ombra — **Rialto**: Jack London — **Rivoli**: La città dei ragazzi, ore 15,45, 17,30, 19,30, 21,45 — **Roma**: Sfida mortale — **Sala Pio XI**: ore 16,30: Pranzo al Ritz — **Salario**: Nabonga — **Salerno**: Legione bianca e Cavalieri della morte — **Savoia**: Maria Antonietta — **Salone Margherita**: Fra le tue braccia — **Smeraldo**: Il leone di Damasco e Rellami — **Splendore**: Un bacio ha bussato alla porta — **Stadium**: La strada scarlatta — **Superarcinema**: Questo nostro amore — **Trianon**: Sinfonia [illegible] — **Trieste**: Avvenne domani — **Tuscolo**: Fior di neve — **Volturno**: Ho sognato un angelo — **XXI Aprile**: Mio figlio professore.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 13,15: Serenata sul l'Arno — 13,45: Musica jazz — 14,35 Orch. Campese — 15,10: Canta Tina Allori — 17: Concerto di musica da camera — 17,30: Lo zio Tom — 17,55: «Il borghese gentiluomo», un atto di Vittorio Viviani — 19,40: Trio Gagliardi-Rondine-Dal Prete — 20,25: «L'ora di tutti» — 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferdinando Previtali.

RETE AZZURRA — Ore 13,15: Orch. Vitale — 14,20: Mus. sinfonica — 18,15: Mus. di Franz Liszt — 19,40: La voce dei lavoratori — 20,25: Girotondo di ritmi e canzoni — 21: «Otello» di Verdi.

L'AFFARE DELLE AM-LIRE FALSE

Tre spacciatori parlano di un misterioso straniero

Il voluminoso fascio di biglietti da 1000 falsi, da noi notato giorni or sono sul tavolo del maresciallo Rugani, non altro che il bottino di vaste operazioni fatte dai Carabinieri in vari punti della città contro una banda di abili falsari.

Da vario tempo si notavano infatti in circolazione banconote perfettamente contraffatte tali da ingannare l'occhio più esperto e da essere classificate dai competenti funzionari di Polizia come il «non plus ultra» in fatto di tecnica falsaria.

Lunghe e diligenti indagini, condotte dal maresciallo Rugani, portavano alla scoperta e al conseguente arresto di tre individui che si presume facciano parte di una ben organizzata banda di falsari.

I tre arrestati, tali Michele Nesta, ex impiegato del Poligrafico dello Stato, Ottavio Rocchi meccanico ed Ercole Pantellini, commerciante, hanno dichiarato di aver acquistato i «pezzi» da un individuo a loro sconosciuto, che presumono sia uno straniero.

Proseguono attivissime le indagini per poter identificare lo straniero e poter risalire così alla cattura della «gang» al completo.

ti assicurati alla giustizia, gli altri due si rendevano «uccel di bosco» nonostante tutte le misure precauzionali usate dalla Mobile. Proseguono le indagini.

Le nuove prenotazioni

Le prenotazioni con le nuove carte annonarie devono essere effettuate da tutte le categorie di consumatori quanto prima è possibile e, in ogni caso, non oltre la fine del mese.

I generi da prenotare sono: pane, generi da minestra, zucchero, olio, grassi, legumi, carne, latte, burro.

Si ricorda ai consumatori che non debbono consentire che gli esercenti distacchino anticipatamente dalle carte annonarie i buoni di prelevamento.

Il processo Matteotti

è stato rinviato a giovedì

Per una leggera indisposizione del Presidente il processo Matteotti, che doveva continuare ieri è stato rinviato a giovedì.

AL PROCESSO BARDI-POLLASTRINI

La requisitoria del P. M. terminerà domani

Al processo Bardi e Pollastrini è continuata ieri la requisitoria del P. G. Pioletti. Dopo aver tratteggiato nelle udienze precedenti le figure dei principali imputati, il rappresentante dell'accusa si è posto la questione se nell'attività criminosa contestata alla banda di Palazzo Braschi si riscontrino gli estremi dell'aiuto militare al tedesco invasore, o non piuttosto quelli della collaborazione nei disegni politici del nemico.

Egli ha osservato che effettivamente non si può parlare di collaborazione militare perchè anche gli ufficiali e gli altri appartenenti alle forze armate che furono oggetto delle violenze dei banditi non rivestivano nel momento in cui il reato fu commesso a loro danno, la qualifica di militari ma dovevano considerarsi come civili (?) per cui non può dirsi che la guardia armata abbia prestato aiuto militare al nemico.

Il P. G. si è occupato quindi dell'associazione a delinquere e dell'amnistia.

Il P. M. concluderà la sua requisitoria nell'udienza di domani.

L'ennesima banda del buco identificata dalla Mobile

La notte del 20 gennaio, audaci scassinatori, s'introducevano mediante il classico «buco» praticato da una cantina sottostante nel negozio di calzoleria sito in via Giulio Cesare 197, di cui è proprietario il signor Ubaldo Celli, asportando 300 paia di scarpe.

Del fatto s'interessò personalmente il dott. Angotta, capo della squadra Mobile, che coadiuvato dal maresciallo Fedele, è riuscito ad identificare, dopo attive indagini gli autori del furto. I responsabili, vecchi pregiudicati, tali Guglielmo Belli di 37 anni, abitante in via della Confida 16, Augusto Benincasa di 39 anni abitante in piazza Morgana 35, Angelo Giampieri di 43 anni, abitante in via Celio Mario 7 e Felice Maggini di 43 anni abitante in via S. Tommaso d'Aquino n. 32, facevano parte di una pericolosa banda responsabile di altri furti operati in questi ultimi tempi nella città.

Mentre il Belli e il Benincasa sono sta-

LA CITTA' A OCCHIO NUDO

Gli scrittori italiani "vedranno,, le borgate

Una fatto nuovo, nel suo genere, è avvenuto nei giorni scorsi. Una delegazione di massaie, infatti, di quelle massaie che lottano ogni giorno per l'esistenza propria e dei figli, di quelle che abitano nelle borgate della città, ove l'occhio del «cittadino» giunge raramente, ha chiesto ad un gruppo di scrittori di recarsi tra loro.

Le donne delle borgate hanno voluto che gli occhi degli scrittori si aprissero anche su quei «margini», sulle borgate, sul vero volto della città, che se ieri era stato volutamente ignorato, oggi non può esserlo più.

Da questo incontro è chiaro che non verrà più fuori la truculenta versione veristica che fu cara agli emozionati ricercatori di «cose vissute» dell'800. Nè servirà di spunto a eleganti capitoli che nella loro oziosa calligrafia nascondano la paura della realtà.

Questo deve essere un contatto di cronaca: spoglio di retorica, denso di fatti.

Se dovrà poi fornire materia di maggiore meditazione ai nostri narratori, sarà un bene per tutti. Un bene — pensiamo — anche per il romanzo italiano.

Siamo lieti intanto di poter dare i nomi dei primi aderenti: Corrado Alvaro, Libero Bigiaretti, Alberto Moravia, Francesco Jovine, Guido Piovene, Alberto Savinio, Ezio Taddei e Cesare Zavattini.

Contro l'aumento dei fitti delle Case Popolari

Dopo quelli della Garbatella anche gli inquilini delle Case Popolari di Testaccio e di S. Saba hanno deciso all'unanimità di astenersi dal pagamento dei fitti.

Le autorità infatti, fino ad ora non hanno ancora ritenuto opportuno accogliere le loro richieste concernenti lo scottante problema della revisione del recente aumento dei fitti e la sollecita democratizzazione dell'Istituto.

A noi sembra che da parte di certuni si voglia ignorare molte cose: quella per esempio che in alcuni quartieri i fitti delle case popolari sono più alti di quelli dei privati, per cui da parte degli inquilini è più che giustificata la richiesta di far rispettare i fitti nella misura in cui essi sono stati concordati tra i loro rappresentanti e l'amministrazione dell'Istituto.

L'altra questione poi è ancora più evidente perchè se è giusto che si debbano pagare le spese di gestione e anche giusto che gli inquilini controllino democraticamente la gestione stessa.

Inaugurazione della bandiera della «Cellula Cave»

Nella sede della Sezione Appio, presente il compagno Platone, è stata ieri inaugurata la Bandiera della Cellula Cave.

Alla madrina compagna Melotti, al compagno Ariosto, segretario della Cellula, al Comitato ed a tutti i compagni rallegramenti ed auguri.

Si preparano i carri per il «Carnevale Romano». Continuano intanto a pervenire nuove adesioni alla popolare iniziativa del F. d. G. Anche l'A.N.P.I. parteciperà con un grande carro allegorico, e altre ditte romane tra cui la Cartolibreria De Magistris, la libreria Signorelli, le Sorelle Adamoli, le ditte Martinetti e Garigli hanno inviato numerosi doni.

SUL FRONTE DEL LAVORO

La fabbricazione della pasta viene ripresa a Roma

E' terminata l'agitazione dei pastai e mugnai

Al Comizio dei pastai e mugnai tenutosi ieri mattina alla C. d. L. il segretario camerale Bigi ha comunicato ai numerosi intervenuti la notizia, vivamente attesa, della parziale ripresa del lavoro dei pastifici.

Infatti, a seguito della importante riunione tenutasi domenica al Ministero del Lavoro sotto la presidenza dell'on. Romita è stato deciso che i pastifici metteranno in lavorazione i quantitativi di cereali precedentemente loro assegnati e successivamente bloccati per le esigenze di copertura della razione del pane. Si potrà così riprendere la fabbricazione del quantitativo di pasta già preventivata ed ancora occorrente per completare la distribuzione straordinaria di detto genere ai lavoratori, attualmente in corso.

Tale provvedimento consentirà inoltre, nell'entrante quindicina, una ripresa parziale di lavoro nei pastifici, tale da garantire ai lavoratori la corresponsione della integrazione salariale e degli assegni familiari in aggiunta ad un salario di 24 ore settimanali.

In considerazione poi delle difficoltà prospettate dall'Alto Commissario per l'Alimentazione circa gli approvvigionamenti di grano, i lavoratori hanno deciso di dare mandato alla C. d. L. ed al Comitato di agitazione di concludere entro i prossimi tre giorni la questione del riconoscimento del sussidio di reintegrazione nella richiesta misura ragguagliata a 40 ore settimanali a tutti i lavoratori pastai e mugnai per tutto il tempo che sono restati e resteranno in avvenire forzatamente disoccupati.

Nella serata di ieri il Ministero del Lavoro ha nuovamente convocato gli industriali dei molini e pastifici ed i rappresentanti sindacali, per prendere i necessari accordi su la ripresa del lavoro e sulla assistenza lavorativa. La soluzione della vertenza è stata favorevolmente accolta da tutti i lavoratori e dalla cittadinanza.

Bisogna togliere gli appalti alla Impresa Lamaro

L'ing. Lamaro aveva un cantiere a Valmontone di cui sfruttava la mensa in esso istituita facendo pagare per ogni minestra ai propri lavoratori una media di L. 30. Oggi questo signore tenta di proseguire con i suoi sistemi di sfruttamento nei confronti dei propri lavoratori del cantiere del Quarticciolo, di Via Tripoli e del Tufello. In questi cantieri l'impresa si è rifiutata categoricamente di far beneficiare i propri lavoratori della mensa aziendale forse perchè teme che non possa più oltre fare della mensa stessa un motivo di speculazione come ha già fatto a Valmontone.

Lo scandalo della ditta Lamaro non finisce qui perchè è di ieri la notizia che 12 operai trasferiti dal Genio Civile alla «Lamaro» sono stati da questa licenziati e contemporaneamente sostituiti da lavoratori, che in contrasto con le disposizioni sul collocamento, non hanno la residenza a Roma.

L'esasperazione dei lavoratori per la scorrettezza e la incomprensione dell'ing. Lamaro è perfettamente legittima e non mancherà di trovare tutto l'appoggio del Sindacato. Occorre che questi sistemi di sfruttamento che potevano verificarsi in altro clima cessino immediatamente e che l'Istituto delle Case Popolari e del Genio Civile prendano atto della serietà e della moralità dell'Azienda prima di affidare loro del lavoro.

Riunioni Sindacali

Comitato direttivo e Sindaci dei Sindacati metallurgici, 12 febbraio ore 16, via Torino 4.

Commissioni interne officine Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Della Pria, Sforzini, Motor, Sorgegia, Bastarelli, Monti, Marazzi, Scandiani [illegible] Sec. Mec. [illegible] passare per [illegible] via Torino 4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per urgenti comunicazioni.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 18, riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C. d. L.

Convocazioni di Partito

MARTEDI' 11

Sezione Colonna: ore 19 tutti i Comitati di cellula alle ore 19 in Sezione per importanti comunicazioni.

I responsabili di agit-prop delle Sezioni: Gordiani, Val Melaina, Trullo, Valle Aurelia in Federazione alle ore 17.

Sez. Macao: ore 17, i delegati del Congresso di Sezione in via Solferino, 15.

Poligrafici e cartai: l'intercellulare, al completo, alle 18,30 in Federazione.

MERCOLEDI' 12

Autoferrotranvieri: l'intercellulare, al completo, alle 16,30 in Federazione.

Sez. Gianicolense: ore 17 comitati direttivi delle cellule di fabbrica, ore 18 comitati direttivi delle cellule di strada, ore 19,30 comitato direttivo di sezione.

Sez. Appio: ore 19, tutti i Comitati di cellula di azienda e di strada al completo in Sezione.

Sono in corso di stampa:

Discorsi e atti della Conferenza di Firenze:

Togliatti: «LA NOSTRA LOTTA PER LA DEMOCRAZIA E IL SOCIALISMO» - pagg. 64 L. 20.

Secchia: «IL PARTITO DELLA RINASCITA» - pagg. 64 L. 20. «RISOLUZIONI DELLA CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE».

Indirizzare le prenotazioni al Centro Diffusione Stampa del P. C. I. - Via delle Botteghe Oscure, 13 - Roma.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Pozzetto 119 Telefono 64-111

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. Neretti: tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-864 ore 8,30-18. Via del Tritone n. 75, 76, 78, tel. 46-354 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18. S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 28, tel. 683-664 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventura» - Via Tomacelli 147, tel. 64-137 e 64-609 ore 9,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 64-A (filatelica Onarinol) 9-13 15,30-19 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

26 Offerte d'impiego L. 10

CAPICANTIERE e sondatori per pali trivellati cercansi urgentemente - rivolgersi S.A.C.I.F. Verdi 35 Napoli.

Oggi in ANTE-PRIMA al RIVOLI
IMMINENTE all' ADRIANO e GALLERIA
Spencer TRACY
Mickey ROONEY
LA CITTÀ DEI RAGAZZI
HENRY HULL
LESLIE FENTON
GENE REYNOLDS
Regia NORMAN TAUROG

PIANTE DA FRUTTO E ORNAMENTALI
OLIVI VITI
INNESTATE E SELVATICHE
CATALOGO GRATIS
MACCARESE
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. [illegible]
ROMA - Via Crescenzio 2 - ROMA
TELEFONO 32036-34657

CALZOLAI
LO PRIORE in Via Merulana 225
OFFRE
SUOLA - PELLAMI
ACCESSORI
A PREZZI IMBATTIBILI
VISITATECI

CONCIMI CHIMICI
Soc. S. P. I. C. A. - ROMA
Via Firenze n. 15
Telefono 44.755

OGGI «PRIMA» AI CINEMA
CORSO - MODERNO - SAL. MARGHERITA
una briosa partita d'amore
Charles BOYER
Jennifer JONES
Fra le tue braccia
HELEN WALKER
REGINALD GARDINER
REGINALD OWEN
con PETER LAWFORD
Produz. e Regia: ERNST LUBITSCH

CIVIS VIA UFFICI DEL VICARIO n. 19
IMPERMEABILI PURO MAKO' DA L. 9.500
TAGLI D'ABITO a prezzi di bilancio
PETTINATI - CARDATI - FLANELLE - SPORTEX
PRINCIPE DI GALLES - CRISAGLIE DI PURA LANA
da L. 1500 al metro in poi
Fodere e confezione L. 5000

LA DITTA L. Cioufrini
ESPONE: LE PIU' FINE
TELERIE - TOVAGLIERIE - TESSUTI
di puro lino
ROMA - CORSO UMBERTO, 35 - Telefono 681 263

ANNUNZI SANITARI

Dr. Della Seta N. 29 Via Arenula (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE PELLE
A. P. 19-11-1949 n. 53 771

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. F. NASSI
VENEREE PELLE
Via Colonna Antonina 41 (P. Colonna)
Tel. 61 292 Fer. 11-14 16-19 fest. 10-12

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito 7 (Piazza Cola di Rienzo) 9-14 17-20
Telefono 361 047
A. P. 20-11-1945 n. 52 925

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 30 p. p. - Ore 8-11 14-[illegible]
A. P. 20-11-1945 n. 52 [illegible]

Dr. F. MONACO
VENEREE PELLE
[illegible]

A. P. 11056 del 15-2-46 - Roma

CASA DI CURA
«IMMACOLATA CONCEZIONE»
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno - a richiesta opuscolo gratis. Roma - Via Pompeo Magno 14 - Tel. 36327

ISTITUTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, 4 - ore 7-20 - 472.497
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE E PELLE

Dott. S. ODDO
SPECIALISTA VENEREE PELLE
Via Gregoriana 49 (Tritone)
Tel. 480 847 - Or. 9-13 15-18

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
[illegible] Ore 8-20 festivi 8-13
A. P. 3-12-1941 n. 53 417

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
[illegible] Ore [illegible] festivi 8-13
A. P. 3-12-1946 n. 53 181